

Avviso pubblico di selezione per il conferimento di incarico di Direttore Generale dell'IRCCS “INMI Lazzaro Spallanzani” della Regione Lazio.

È indetto avviso pubblico, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, decreto legislativo n.171/2016, del decreto legislativo n. 502/92, dell'art. 11, co.5 bis del decreto legge 30 aprile 2019, n. 35, convertito con modificazioni con la legge di conversione 25 giugno 2019, n. 60 e dell'art. 8 della legge regionale n.18/1994, di selezione per titoli e colloquio finalizzato alla formazione di una rosa di candidati idonei alla nomina a direttore generale di:

dell'IRCCS “INMI Lazzaro Spallanzani”

L'indizione della selezione di cui al presente avviso darà luogo ad una procedura a carattere non comparativo, volta ad individuare i soggetti maggiormente idonei a ricoprire l'incarico di direttore generale di azienda sanitaria, al fine di essere proposti al Presidente della Giunta regionale, affinché lo stesso, in conformità alle disposizioni di legge in materia, possa esercitare il suo potere di nomina.

Possono presentare domanda di partecipazione alla selezione, in conformità al facsimile di domanda allegato al presente avviso - coloro che siano stati inseriti nell'elenco nazionale di idonei alla nomina a direttore generale di azienda sanitaria, pubblicato sul sito internet del Ministero della Salute in data 12/02/2018 e come da ultimo aggiornamento del Ministero del 4 novembre 2021.

I candidati interessati, alla data di scadenza dell'avviso, come stabilito dall'art. 5, comma 9, del D.L. 95/2012 - comma modificato dalla legge di conversione 7 agosto 2012, n. 135 e dall'art. 6, comma 1, D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla L. 11 agosto 2014, n. 114 - non dovranno trovarsi in quiescenza. In ogni caso, il collocamento in quiescenza o l'esclusione dall'elenco nazionale, intervenuti successivamente, determinano l'esclusione dalla selezione o dalla rosa di idonei.

La Commissione di esperti per la valutazione delle candidature, nella composizione stabilita dall'art. 2, comma 1, del d.lgs. 171/2016 e s.m.i., sarà nominata con decreto del Presidente della Giunta regionale, senza maggiori o nuovi oneri a carico della finanza pubblica regionale, e sarà composta da un componente designato dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, un componente indicato da qualificate istituzioni scientifiche indipendenti e da un componente individuato dal Presidente.

La Commissione procederà alla selezione, mediante valutazione per titoli e colloquio, come stabilito dall'art. 2, comma 1, del d.lgs. 171/2016.

Per quanto sopra rappresentato, allo scopo di accertare la coerenza del curriculum vitae e dell'esperienza dirigenziale dichiarata rispetto all'incarico, la Commissione definisce i criteri di valutazione dei titoli posseduti dai candidati, dando particolare rilevanza alla valutazione delle esperienze dirigenziali e di direzione maturate in relazione alle specifiche competenze richieste per l'incarico da ricoprire, utilizzando anche, per uniformità di metodo, i criteri individuati dalla Commissione di esperti di cui al DP T00116/2020, come modificata dal DP T00133/2020.

Al fine di rendere maggiormente selettiva la procedura di individuazione dei soggetti idonei ad essere inseriti nell'apposito elenco, nella valutazione dell'esperienza dirigenziale di cui all'art. 3 bis del D.lgs. n. 502/1992, verrà valutata la sola esperienza di direzione di struttura complessa, ferma restando l'equivalenza dell'esperienza maturata in qualità di amministratore unico, amministratore

delegato, presidente del consiglio di amministrazione nell'ambito delle società di capitali con capitale non inferiore a quello minimo prescritto dalla normativa vigente per le società per azioni.

Inoltre, la Commissione, a proprio insindacabile giudizio, per l'accertamento dei requisiti si riserva la facoltà di chiedere all'interessato, in qualsiasi momento, chiarimenti sulle dichiarazioni rese e/o sulla documentazione prodotta, incluso il curriculum formativo e professionale.

Nella valutazione dell'esperienza dirigenziale saranno tenuti in debito conto eventuali provvedimenti di decadenza o assimilabili riportati dal candidato negli ultimi 7 anni, nonché eventuali provvedimenti di accertamento della violazione degli obblighi in materia di trasparenza. (art. 1, comma 7 quinquies D.lgs. 171/2016).

All'esito positivo della valutazione dei titoli posseduti, farà seguito, come disposto dall'art. 2, comma 1 D.lgs.171/2016, il colloquio individuale, finalizzato ad accertare le attitudini e le specifiche competenze rispetto all'incarico di cui al presente avviso.

Il superamento della selezione determinerà l'inserimento dei candidati nella rosa di nominativi idonei a ricoprire l'incarico di direttore generale presso l'IRCCS "INMI Lazzaro Spallanzani", nel rispetto della normativa vigente.

Ai sensi dell'art. 2, comma 1, D.lgs. 171/2016:

- non possono essere inseriti nella rosa di candidati coloro che abbiano già ricoperto l'incarico di direttore generale per due volte consecutive, presso l'IRCCS "INMI Lazzaro Spallanzani".
- La rosa di candidati potrà essere utilizzata anche per il conferimento di ulteriori incarichi nella medesima azienda, qualora si verificassero ipotesi di decadenza, dimissioni o mancata conferma del direttore generale, purché la selezione sia stata svolta in data non antecedente agli ultimi tre anni e purché i candidati inclusi nella predetta rosa risultino ancora inseriti nell'elenco nazionale.
- l'inserimento nella rosa di candidati è condizione necessaria ma non sufficiente ai fini della nomina, ferme restando le disposizioni in materia di inconfiribilità ed incompatibilità.

CAUSE DI INCONFERIBILITA' ED INCOMPATIBILITA' OSTATIVE ALLA NOMINA O COMPORTANTI DECADENZA DALLA CARICA.

Ai direttori generali si applicano le disposizioni previste dal D.lgs. 171/2016, dal D.lgs. 502/1992 e s.m.i., dall'art. 8 della L.R. 18/1994 e s.m.i. e dagli artt. 7 e 8, comma 1, del D.lgs. 235/2012. Ai sensi dell'art. 3bis, comma 10, D.lgs. 502/1992 e s.m.i. l'incarico di direttore generale è incompatibile con la sussistenza di altro rapporto di lavoro, dipendente o autonomo.

- Ai sensi dell'art. 3, comma 11, D.lgs. 502/1992 e s.m.i., non possono essere nominati direttori generali:

A. coloro che hanno riportato condanna, anche non definitiva, a pena detentiva non inferiore ad un anno per delitto non colposo ovvero a pena detentiva non inferiore a sei mesi per delitto non colposo commesso nella qualità di pubblico ufficiale o con abuso dei poteri o violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione, salvo quanto disposto dal secondo comma dell'articolo 166 del codice penale;

B. coloro che sono sottoposti a procedimento penale per delitto per il quale è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza;

C. coloro che sono stati sottoposti, anche con provvedimento non definitivo ad una misura di prevenzione, salvi gli effetti della riabilitazione prevista dall'art. 15 della L. 3 agosto 1988, n. 327, e dall'art. 14, L. 19 marzo 1990, n. 55;

D. coloro che sono sottoposti a misura di sicurezza detentiva o a libertà vigilata".

• Si applicano le cause di inconferibilità ed incompatibilità previste dal D.lgs. 8 aprile 2013, n.39 e, in particolare, non possono essere attribuiti gli incarichi di direttore generale di azienda sanitaria:

- (art. 3, comma 1) a coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale. Ai sensi del successivo comma 5 dello stesso articolo, la situazione di inconferibilità cessa di diritto ove venga pronunciata, per il medesimo reato, sentenza, anche non definitiva di proscioglimento. Ai sensi dell'art. 3, comma 6, nel caso di condanna, anche non definitiva, per uno dei reati di cui ai commi 2 e 3 nei confronti di un soggetto esterno all'amministrazione cui è stato conferito l'incarico, sono sospesi l'incarico e l'efficacia del contratto stipulato con l'amministrazione, Per tutto il periodo della sospensione non spetta alcun trattamento economico.

- (art. 5) a coloro che, nei due anni precedenti abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dal servizio sanitario regionale.

- (art. 8) a coloro che nei cinque anni precedenti siano stati candidati in elezioni europee, nazionali regionali e locali, in collegi elettorali che comprendano il territorio della ASL.

- a coloro che abbiano esercitato, nei due anni precedenti, la funzione di Presidente del Consiglio dei Ministri o di Ministro, Viceministro o sottosegretario nel Ministero della Salute o in altra amministrazione dello Stato o di amministratore di ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico nazionale che svolga funzioni di controllo, vigilanza o finanziamento del servizio sanitario nazionale.

- a coloro che nell'anno precedente abbiano esercitato la funzione di parlamentare o che nei tre anni precedenti abbiano fatto parte della giunta o del consiglio della regione interessata ovvero abbiano ricoperto la carica di amministratore di ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico regionale che svolga le funzioni di controllo, vigilanza o finanziamento del servizio sanitario regionale.

- a coloro che, nei due anni precedenti, abbiano fatto parte della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, il cui territorio è compreso nel territorio della ASL.

• ai sensi di quanto disposto dall'art. 8, comma 1 ter, della L.R. 18/1994, non può essere nominato direttore generale chi, ritenuto responsabile di condotte dolose sia omissive che commissive, sia stato condannato dalla Corte dei Conti, anche con sentenza non definitiva.

Le cause di incompatibilità sono individuate negli artt, 10 e 14 del D.Lgs. 39/2013.

Costituiscono cause di esclusione dall'inserimento nella rosa di candidati:

- la sussistenza delle condizioni previste dal comma 1 dell'articolo 15 della Legge 19 marzo 1990, n. 55 e s.m.i.;
- la sussistenza delle condizioni previste dal comma 11 dell'art. 3 del D.l.gs. 502/92.
- essere stato collocato in trattamento di quiescenza alla data di scadenza del presente avviso.
- non saranno prese in considerazione le domande nonché i titoli o documenti pervenuti in formato cartaceo.
- saranno escluse le domande pervenute oltre il termine previsto dal presente avviso.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

I candidati, iscritti nell'elenco nazionale, devono presentare, secondo il fac-simile allegato al presente avviso (scaricabile dal sito internet della Regione Lazio www.regione.lazio.it/enti/salute/personale-ssr/avviso-pubblico-direttore-generale), apposita domanda dichiarando sotto la propria

responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000 e nella consapevolezza delle sanzioni previste dall'art. 76 del medesimo D.P.R.:

1. nome, cognome;
2. data e luogo di nascita,
3. codice fiscale;
4. residenza;
5. l'iscrizione nell'elenco nazionale di idonei alla nomina a direttore generale di azienda sanitaria regionale;
6. indirizzo di posta elettronica certificata, ai fini di ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso, impegnandosi a comunicare ogni variazione dei dati contenuti ed ogni eventuale cambiamento del recapito indicato;
7. diploma di laurea magistrale (o diploma di laurea del vecchio ordinamento) conseguito con indicazione dell'Università, del voto conseguito e della data di rilascio;
8. di non essere collocato in quiescenza, come stabilito dall'art. 5, comma 9, del D.L. 95/2012 - comma modificato dalla legge di conversione 7 agosto 2012, n. 135 e dall'art. 6, comma 1, D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla L. 11 agosto 2014, n. 114;
9. di non incorrere in alcuna delle cause di inconferibilità previste dall'art. 3, comma 11, del d.lgs. 502/1992 e s.m.i. e dagli articoli 3, 5 e 8 del d.Lgs. 39/2013;
10. di non trovarsi in alcuna delle cause di incompatibilità di cui agli artt. 10 e 14 del D.lgs. 39/2013 e, comunque, di impegnarsi a rimuovere le eventuali cause di incompatibilità entro dieci giorni dalla comunicazione della nomina;
11. di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso, ovvero le eventuali condanne riportate o gli eventuali carichi pendenti;
12. di non essere sottoposto a misura di sicurezza detentiva o libertà vigilata, nonché, anche con provvedimento non definitivo, ad una misura di prevenzione;
13. di aver riportato/non aver riportato condanna, anche non definitiva, della Corte dei Conti e di essere/non essere sottoposto a procedimenti per responsabilità amministrativa – contabile (in caso di risposta positiva indicare gli estremi del procedimento ovvero della/e sentenza/e, le relative motivazioni, nonché l'ammontare del danno erariale e le generalità dell'amministrazione danneggiata);
14. di non essere destinatario di provvedimenti di decadenza da parte di una Pubblica Amministrazione, o provvedimenti assimilabili negli ultimi sette anni;
15. di non essere destinatario di provvedimenti di accertamento della violazione degli obblighi in materia di trasparenza (ovvero di essere destinatario di tali provvedimenti e, in tal caso, indicarne gli estremi);

Alla domanda dovrà essere allegato, a pena di inammissibilità:

- il curriculum, datato e firmato, predisposto secondo il formato europeo;
- scheda analitica, datata e firmata, redatta secondo lo schema allegato al presente avviso;
- fotocopia non autenticata di un documento di identità in corso di validità (art. 38 del D.P.R. 445/2000)

NOTA “Chiunque esponga dichiarazione o fatti non conformi al vero è punibile ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 con la reclusione da sei mesi a tre anni, fatte salve le ulteriori conseguenze previste dalla legge applicabile.”

La domanda, indirizzata al Presidente della Giunta, deve pervenire alla Regione Lazio – Direzione Regionale Salute e integrazione sociosanitaria, del termine perentorio di 15 giorni dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio **esclusivamente tramite PEC al seguente indirizzo “salute@regione.lazio.legalmail.it”**; ai fini del rispetto del termine farà fede la data di trasmissione della domanda all'indirizzo di posta certificata della Regione

Lazio. A tal fine si rammenta di selezionare, all'atto della trasmissione, l'opzione di ricevuta completa di avvenuta consegna.

La domanda dovrà essere configurata inderogabilmente nel modo seguente:

- file in formato .pdf.
- dimensione complessiva dei file non superiore ai 30 MB.

L'indirizzo di posta certificata indicato dal candidato costituirà, per l'intero procedimento, il domicilio digitale al quale sarà indirizzata ogni comunicazione. La Regione non assumerà alcuna responsabilità nel caso di irreperibilità presso l'indirizzo comunicato e per gli eventuali disguidi non imputabili all'Amministrazione. L'elenco degli idonei a ricoprire la carica di Direttore Generale verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito internet regionale.

Il giorno, l'ora e il luogo di svolgimento del colloquio sarà comunicato individualmente all'indirizzo PEC indicato dal candidato.

ADEMPIMENTI SUCCESSIVI

In caso di nomina l'interessato dovrà, a pena di decadenza, entro dieci giorni dalla comunicazione della stessa:

- a) rimuovere le eventuali cause di incompatibilità di cui all'art. 3, comma 9 e dell'art. 3 bis, comma 10, del Decreto Legislativo n. 502/1992;
- b) accettare l'incarico e stipulare apposito contratto di prestazione d'opera intellettuale, il cui schema tipo viene approvato con deliberazione di Giunta Regionale, in conformità con quanto stabilito dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'art. 3, comma 6, del Decreto Legislativo n. 502/1992;
- c) presentare la dichiarazione di cui all'art. 20 del Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39, che costituisce condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico;
- d) assumere le funzioni di Direttore Generale.

Il rapporto di lavoro del direttore generale è esclusivo ed è regolato da contratto di diritto privato di durata non inferiore a tre anni e non superiore a cinque anni. La nomina a direttore generale non è consentita per più di due incarichi consecutivi nello stesso incarico presso la stessa azienda o ente del servizio sanitario regionale. La durata del contratto e la sede di assegnazione saranno indicate nell'atto di nomina. L'accettazione della nomina comporterà automaticamente l'accettazione della sede.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi della normativa contenuta nel D.lgs. n.196/03 e nel Reg. UE/679/2016, il trattamento dei dati personali dei candidati viene svolto, dalla Regione Lazio, a scopo istituzionale nel rispetto di quanto previsto dalla succitata legge per finalità strettamente connesse alla selezione, all'eventuale nomina a direttore generale di Azienda sanitaria e delle verifiche di cui al D.P.R. 445/2000 e s.m.i., attraverso strumenti manuali ed informatici. I suddetti dati sono raccolti e detenuti in modo lecito corretto e trasparente, in base agli obblighi di legge.

Titolare del trattamento dei dati è la Regione Lazio. Il conferimento dei dati è obbligatorio e il mancato conferimento preclude la partecipazione alla selezione. I dati raccolti non saranno oggetto di comunicazione a terzi, se non per obbligo di legge e, in caso di inserimento nella rosa di idonei saranno diffusi mediante pubblicazione sul sito internet regionale.